Conto corrente colla Posta — Gallarate, 4 Novembre 1922. — Anno XVIII — Num. 43

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese dell'Associazione Liberale-Democratica

Si pubblica il Sabato
INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Onoranze ad ARNALDO AGNELLI

L'uomo politico.

Se la fiamma spirituale che arse nel tuo gran cuore, o Arnaldo, mentre colla tua presenza deliziasti gli uomini, effondendo intorno a te quel calore e quello spirito che fanno sentire l'orgoglio, in mezzo a tanta miseria, di esser nati uomini, si convertisse oggi in candente fiamma, questa su un tripode, arderebbe eterna sulla tua tomba, o Arnaldo!

Ma tra noi uomini, non resta che bagnare di pianto le onorate sepolture, e serbar grato ricordo, nella mente e nel cuore, di coloro che rapidamente ci dettero prova e saggio di quanto possano le umane virtù in animi bennati, delle quali, tutte tu o Arnaldo, ne andasti superbamente adorno.

Pur troppo non è nelle decisioni dei Cieli, che gli spiriti magni, abbiano a lungo a soffermarsi tra noi; questi, come radiose meteore solcano lo spazio, in un rapido trapasso, e via tramontano per sempre. Forse che le gran luci, come le fiammate meravigliose, mandino in un rapido momento tutto il loro splendore per abbagliare gli occhi nostri, a così dure tenebre adusi, per poi piombare subitamente nel buio? Che gli occhi nostri, non saprebbero forse sostenere a lungo si vivida fiamma? Mistero!

Tale apparisti a noi, o Arnaldo, astro splendente e via passasti con la rapidità della folgore! Ed oggi che la Patria nostra, dilaniata dalle fraterne contese, lacera e straziata ancora dalle miserevoli competizioni di quelli «*che un muro ed una fossa serra*», offre, a se e al mondo, miserando spettacolo, oggi che una forza superba, troppo presto dimentica delle origini da cui attinse vigore e baldanza, minaccia forse di rovinare (quod deus avertat) ciò che si era assunto di salvare; oggi diciamo, che la Patria nostra immiserita nella materia come nello spirito, più forte e più intero avrebbe il bisogno di uomini che la soccorressero, che la illuminassero, che la guidassero a quell'ascesa, che la sua storia e sopratutto la sua razza ne la fanno degna, maggiormente e con più dolore, o Arnaldo, noi sentiamo la tua perpetua assenza!

Ma tu certo, o Arnaldo, risiedi là dove hanno stanza i Mani tutelari della Patria, da dove ancora l'occhio vigile degli spiriti grandi, che di amore e di fede arsero per il proprio Paese guardano amorosamente a che le opere loro non vadano distrutte da incoscienti rivolgimenti, nè da smodate bramosie di fare e disfare, ma che intatte restino e solo suscettibili di miglioramento, come anche tu, o Arnaldo, le desiderasti!

Da quella stele che i tuoi fidi Gallaratesi, vollero, per eternare la tua memoria, erigere a perpetuo ricordo di tutte le tue benemerenze, di tutta la tua dedizione per l'incremento del buono e dell'onesto tra i cittadini, salga a te il palpido fedele e riconoscente dal popolo Gallaratese forte ed industre, che ti accolse bambino, ti amò giovinetto, ti seguì uomo, sperò in tè, giubilò con te e per te pianse la tua perdita immatura, come attestato chiaro e lampante che l'onesto, il retto e il giusto ben profonde radici immettono nei cuori e negli animi che al culto del nobile danno le loro migliori energie.

Cantano i miti e le epopee tramandano, che quando nei tempi eroici le grandi anime esulavano da questa terra, i vati e i sacerdoti, cosparso il sacro farro e compiuti i sacrifici, intonassero un peana in coro coi ragunati, perchè l'anima salendo ai Superi portasse seco, come scorta d'onore l'omaggio devoto e reverente dei plaudenti alle umani virtù. Tale anche per te, deve essere stata la tua scorta, o Arnaldo, nel tuo gran viaggio, al luogo ove ti aspettavano di certo gli eroi e i patroni della Patria, conservatori e propugnatori di tutte quelle idee per cui la Patria, si augusta, si sublima e sta!

Scoprimento del Monumento nel Cimitero.

Tra una folla vivace e composta è stato scoperto al nostro Cimitero il monumento ad Arnaldo Agnelli, opera dello scultore Labò. A rendere più maestosa la cerimonia, il sole ha voluto anch'esso intervenire, in tutta la sua pienezza, diffondendo la sua luce e il calore a presenti e officianti.

Come abbiamo già detto, l'oratore ufficiale era stato designato nella persona

di S. E. l'on. De-Capitani, il quale all'ultima ora per motivi del suo nuovo Ufficio, non ha potuto più intervenire.

Lo ha sostituito degnamente il grande Ufficiale Comm. Alessandro Maino, pronunziando un discorso che riproduciamo per intero.

Ha fatto poi seguito il Commissario Prefettizio grand' Ufficiale cav. Zosimo Seri, pronunziando un breve sermone che presentiamo a tutti i nostri lettori.

In ultimo poi ha parlato l'on. Innocenzo Cappa, con quell'eloquenza e bravura che gli sono proprie, e autorizzandoci anche a pubblicare quelle poche parole che gli sono sgorgate dal cuore.

Autorità, personalità unite al popolo di Gallarate, presenziavano alla mesta cerimonia d'affetto e ricordo all'illustre uomo che così largo rimpianto e senso d'amore ha lasciato in tutti quanti lo conobbero, che tanti lo amarono.

Fra i presenti erano da notarsi: Grand'uff. Alessandro Maino, grand'uff. Bernocchi col commendator Giulio Brusadelli, M. R. cav. prof. don Sommariva, grand'uff. Seri commissario prefettizio, comm. Bossi, comm. avv. Piceni Renato, cav. Sartorio, comm. G. Borgomaneri, cav. uff. Carlo Borgomaneri, cav. avv. Alberti, cav. Erminio Forni, l'illustre pittore gallaratese Stragliati, lo scultore Labò, l'on. Sarterio, il rag. Carlo Martegani, cav. Emilio Sacconaghi, dott. Cagnola, Leone Spaini, Rodolfo Macchi, Olinto Pasta, cav. avv. Palmerio, cav, Barbugli, comm. Vignati, cav. rag. Candiani, cav. uff. Rodolfo Mauri, cav. uff. Antonio Maino, comm. Cesare Macchi, Giacomo Sacconaghi, cav. Oreste Puricelli, Ugo Villa, cav, Stefano Rossini, Ginseppe Macchi, il prof. Marino Lanzoni mandato dall'Assoc. Lib. Democ. di Milano, il dott. Ferruccio Caneva in rappresentanza della Federazione Democratica Lombarda, ecc.; ed una gentile schiera di signore e signorine da far si che tutta Gallarate fosse presente.

* * *

All'ultima ora a causa dei recenti avvenimenti, sono pervenuti a noi questi telegrammi che pubblichiamo, specie quello di S. E. De Capitani, che oratore ufficiale, ha dovuto declinare l'incarico per l'impegno ora assunto nel nuovo Ministero.

Roma, 30 Ottobre 1922.

On. De Capitani pregomi avvertirla attesa situazione reclamante sua presenza Roma ove si voglia suo intervento cerimonia scoprimento monumento on. Agnelli prega farla rinviare ossequi

Sottosegretario Stato Tesoro
FONTANA

* * *

Roma, 1 Novembre 1922.

Veramente dolente non potere oggi presenziare mesta cerimonia scoprimento monumento indimenticabile amico onorevole Arnaldo Agnelli prego V. S. rappresentarmi portando mia espressione effettuosa di omaggio memorio collega valentissimo perduto. Gallarate piange un figlio che giustamente riteneva destinato responsabilità di governo per doti preclari mente e cuore. Mi inchino riverente davanti così unanime compianto e porgo figlioli condoglianze signora Maria Agnelli. Dalla eterna pace spirito nostro amico aleggia confortandoci nell'arduo ma fidente lavoro per ascesa costante amata patria.

DE CAPITANI D'ARZAGO

* * *

Milano, 1 Novembre 1922.

Istituto pedagogico forense redenzione minorenni traviati associasi onoranze Arnaldo Agnelli socio benemerito perpetuo istituto.

Presidente MARTINAZZOLI

* * *

Milano, 1 Novembre 1922.

Comitato milanese onoranze Agnelli aderisce plaudendo odierna cerimonia inaugurazione rappresentato dal prof. Caneva.

Prof. ENRICO FIAMBERT

* * *

Milano, 30 Ottobre 1922.

A nome della Trazione Alto Milanese di cui il comune amico Agnelli è stato il primo valido ed efficace sostenitore, prego Lei a volermi rappresentare ricordando le sue alte doti di mente e di cuore, la sua disinteressata e generosa cooperazione per tutto quanto poteva rappresentare un interesse del paese e della sua Gallarate ch'egli tanto amava.

Vorrà attestare tutta la nostra deferenza alla Sua ottima Madre, che presenzierà alla cerimonia e troverà un grande conforto nel vedere come suo figlio venga ricordato ed esaltato oggi in cui più che mai avremmo avuto bisogno del suo lucido e pronto consiglio ed appoggio.

Coi più distinti saluti

FADINI

Discorso del comm. Alessandro Maino.

Concittadini, Signori!

Chiamato a Roma da un altissimo dovere pubblico, in un momento di storica grandezza felicemente propiziato ai destini e alle fortune della Patria nostra, *S. E. Giuseppe De Capitani*, oratore designato per questa cerimonia, non ha potuto intervenire.

E' quindi toccato a me, quale Presidente del Comitato Promotore, l'onore inatteso e il compito grave di qui rivolgervi la mia breve e modesta parola.

E sia questa parola, anzitutto, di commosso e reverente saluto alla Madre veneranda di Arnaldo Agnelli che fu la inspiratrice dei nobili sensi che tutta animarono la vita dell'adorato Figliuolo — sia questa mia parola di vivissimo e sincero ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito alla manifestazione pietosa e gentile.

Ed in particolare all'Illustrissimo Commissario Prefettizio che con gentile pensiero volle intervenire a questa cerimonia fiancheggiando il gonfalone negato nell'ora triste delle estreme onoranze e che oggi sventola in una atmosfera purificata rendendo omaggio al nostro caro concittadino.

Quando nel 5 Marzo 1921, fra il compianto dell'intera popolazione, in un plebiscito solenne di immenso dolore, Gallarate deponeva nel suo Cimitero, presso i resti del Genitore, la salma del suo eminente concittadino decesso a Roma in carica di Sottosegretario di Stato al Tesoro, nell'attesa di una definitiva tumulazione, sorse subito universale e spontaneo negli animi nostri il proposito di onorare in forma perenne, l'Uomo che aveva saputo così altamente celebrare il nome della sua Città d'adozione, coll'altezza della mente, collo splendore dell'opera, colla esemplarità della vita rivolta tutto al pubblico bene.

E oggi Gallarate, piena ancora di tenero orgoglio, mentre ride al sole il tricolore della Patria, scioglie il voto di gratitudine, compie il rito d'amore verso Arnaldo Agnelli, scoprendo il nobilissimo segno d'arte che, auspice la pietà del santo, immutato dolore materno, amici e ammiratori hanno qui elevato.

Arnaldo Agnelli, dedicatosi dai giovani anni alla cura degli interessi cittadini che mai ebbe a dimenticare anche tra le preoccupazioni dei più ardui e diversi doveri, cominciava tra noi quella luminosa carriera che, mercè la forte preparazione di studi e di austeri sacrifici, doveva presto portarlo a primeggiare nella scienza e nella politica, nella scuola e nel Parlamento, come negli uffici del Governo da lui due volte tenuti quale Sottosegretario di Stato.

Insegnante ricercato e scrittore lodato di discipline economiche e giuridiche, ove lasciò traccia di intelletto poderoso e cultura vastissima, — pubblicista ascoltato e brillante, equanime sempre e sereno — deputato e Uomo di partito ma senza nemici perchè tutti riconoscevano la rettezza delle sue convinzioni ed il disinteresse della sua fede, — assertore illuminato e devoto di ogni progresso e di ogni giusta elevazione sociale, — esempio superbo di patriottismo nel sentire e propugnare tra i primi, con fraternità generosa, le provvidenze che esaltarono e premiarono nei più duri momenti della guerra le sane energie dell'anima popolare, nel diffondere all'estero il nome ed il genio della Patria — Arnaldo Agnelli fu veramente, per tutto ciò, perspicuo vanto ed insigne decoro di Gallarate e della sua piaga che Egli amò di amore figliale caldissimo, e che valse ad illustrare sì degnamente innanzi all'intero Paese.

Così l'omaggio della riconoscenza e dell'affetto erompe dal cuore di noi nella profondità e schiettezza di un consenso che non potrebbe essere più universale e più sentito.

E noi, inchinando il mesto pensiero e l'animo nostro alla benemerita memoria di Lui — che abbiamo anche imparato ad amare nella semplicità della modesta sua vita, nella arguta genialità dello spirito, nella serena e gentile bontà dell'animo, nella solidarietà della franca amicizia — ben sentiamo e diciamo che l'immagine Sua, ora eternata nel bronzo, è legata come il suo nome, come la sua opera, come la sua vita, nei cuori nostri, al culto delle nostre stesse più intime e più dolci memorie. Sentiamo e diciamo che l'immagine di Arnaldo Agnelli è destinata a qui rimanere simbolo ed esempio in perpetuo alle generazioni future, di ogni civile virtù d'amore alla Patria — attestato della devozione imperitura che tutti proviamo per Questo che fu uno dei più eletti e più benemeriti Figli della nostra amata Città!.

Prende la parola il Commissario Prefettizio Zosimo Seri.

Come rappresentante del Comune mi associo con fervido cuore al tributo di stima e di affetto che rendono oggi ad Arnaldo Agnelli i suoi concittadini.

Ed è per me gran ventura che l'ufficio che in questa città occupo attualmente mi porga la ambita occasione di partecipare all'omaggio anche, direi quasi, come amico, perchè nella qualità di Prefetto dell'Umbria, io ebbi con Arnaldo Agnelli consuetudine di cordiali rapporti.

Mi venne fatto allora di apprezzarne la nobiltà dell'animo, i tesori inesauribili di bene, di cultura, di amore che diffuse e profuse al paese, a cui rese grandi servizi, ed a cui tanti ne poteva rendere ancora col grande ingegno, con l'ardente patriottismo, con l'ammirabile attività.

La sua eloquenza era tutta una fiamma, una fiamma viva e bruciante e ogni sua parola splendeva e feriva, e l'idea germinava, snelando alle altitudini desiderosa di spazio e di sole.

L'effettuoso ricordo di lui ce lo farà parere dinanzi ancora lungamente, e se smarrito alla vista, la sua cara immagine ci starà sempre nel cuore.

Vada alla cara memoria di Arnaldo Agnelli il commosso saluto del Comune e mio.

Parla l'On. Innocenzo Cappa.

L'on. Innocenzo Cappa dice che non avrebbe voluto parlare se non potesse sembrare strano il silenzio degli uomini della generazione di Arnaldo Agnelli nell'ora in cui gli si rende un intimo omaggio.

L'eloquenza nei cimiteri è sconveniente solo se sia retorica e bugiarda, ma quando è sincera, riafferma l'immortalità dello spirito, malgrado l'apparenza della morte che non è che una trasformazione: Arnaldo Agnelli non è morto, non deve sembrare morto in questo momento d'ansia e di tendenze in lotta. Egli che fu sopratutto un maestro di ottimismo e di bontà.

Chi lo conobbe e lo amò, perchè non lo si poteva conoscere e non amare, ricorda che Egli non aveva la modestia fatta di infingimenti delle anime aride, ma che era davvero un semplice, un cuore fraterno, uno di quei maestri che si avanzano sempre sicuri perchè nella inesauribile curiosità dell'intelligenza, guardano alla vita come in un gran libro in cui bisogna leggere sempre per apprendere qualche cosa.

Noi ritorniamo quindi al suo ricordo con la speranza che Egli ci insegni a non preferire gli orgogli e le superbie mentali che dividono le fraternità laboriose dilaniandole in competizioni e attriti dannosi e pericolosi, affinchè la nostra opera che vuol essere sopratutto di *buona volontà* risani i dissidi, ricomponga le inimicizie, sedi le ribellioni, acciocchè la Patria augusta cammini svelta e diritta verso i suoi alti destini!

Sia pace ad Arnaldo Agnelli, gloria alla sua memoria, sia pace e gloria alla Patria che Egli adorava.

Un Monumento a Scipione Ronchetti
nel Cimitero Monumentale di Milano

Nella ricorrenza dei Morti, molti visitatori al Cimitero Monumentale di Milano si fermarono ad ammirare il Monumento che la memore gratitudine di pochi amici, modestamente e senza clamore di solenni cerimonie, volle dedicato alla memoria di *S. E. Scipione Ronchetti*, che fu, per oltre trent'anni, benemerito Deputato del nostro Collegio politico.

Il Monumento, che è opera pregevole degli Architetti Tettamanzi e Mainetti, (collocato nel giardino 172, riparto 15), ha la forma di sarcofago, in pietra sarizzo, di stile romano, con parti ornamentali in bronzo. Sul lato principale sporge il medaglione in bronzo scolpito egregiamente dallo Scultore Bazzaro. Alla parte architettonica centrale, pure in stile, è collegata la decorazione in bronzo più libera, delle colonne ai due lati, di cui capitello è a crisantemi stilizzati che abbracciano poi il coperchio del sarcofago.

Sotto il medaglione è scolpita la se-

guente epigrafe, dettata dal Comm. Giuseppe Borgomaneri:

19 Ottobre 1846 1 Dicembre 1918

A
SCIPIONE RONCHETTI
CHE
VOLONTARIO DI GARIBALDI
GIURECONSULTO INSIGNE E STATISTA
PER LUNGO ORDINE DI ANNI
DEPUTATO DEL COLLEGIO DI GALLARATE
ALLA PATRIA DIÈ IL NOBILE CUORE
E L'ALTISSIMO INGEGNO
NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
ATTESTATO DI MEMORE GRATITUDINE
ELETTORI ED AMICI
QUESTO MONUMENTO POSERO

Il Monumento è stato eretto, d'accordo coi congiunti dell'illustre Estinto, a cura di un Comitato Gallaratese composto dai Signori: Grand' Uff. Alessandro Maino, Comm. Giuseppe Borgomaneri, Comm. Cesare Macchi, Avv. Comm. Renato Piceni, Cav. Stefano Rossini, Cav. Uff. Alessandro Zoni.

Gli Architetti Tettamanzi e Mainetti, con atto di cortese e squisita generosità, in omaggio alla memoria dell'On. Ronchetti, vollero rinunciare al compenso loro dovuto per l'opera d'arte da essi ideata e condotta a termine; di che il Comitato riconoscentissimo rivolge loro il più vivo ringraziamento.

4 NOVEMBRE

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e l'Associazione Nazionale Combattenti, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Gli animi dei Combattenti d'Italia — affratellati dagli ideali di Patria, dai comuni dolori e dagli stessi sacrifici; dalle glorie e dalle torture della trincea — si raccolgono, oggi, pensosi e reverenti, e fondono i loro palpiti in un palpito solo, che è fremito di speranza, fervore di augurio, fiamma di fede.

La lunga teoria dei soldati e dei martiri del Risorgimento, eroica corona che cinge la fronte austera della Nazione risorta, sfila in questo giorno, — che è epilogo ed apoteosi della storia e della passione d'Italia, — attraverso le belle contrade delle terre redente, per le superbe vie tracciate dai Fati di Roma capitale, negli spaziosi corsi delle cento città, come negli angusti sentieri dei fecondi paesi pianeggianti, e nelle rapide mulattiere degli sperduti villaggi alpestri, — a cantare l'inno della vittoria, a gridare la parola di pace e di concordia nel nome dei caduti, dei mutilati ed invalidi, delle famiglie che piangono, con virile orgoglio, il figlio, lo sposo, il fratello perduto.

E questa voce ammonitrice, che è il voto e l'auspicio dell'*Ignoto Milite*, il nume tutelare della nuova Italia; troverà rispondenza nel sentimento nostro, nel cuore generoso della fiorente gioventù dalla quale la Patria attende i suoi migliori destini; in tutti coloro che ricordano come con Vittorio Veneto si è raggiunto non solo l'unità dei nostri confini, ma ancora e soprattutto l'unità della nostra stirpe e la solidarietà morale e spirituale di tutti gli Italiani.

* * *

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato a sua volta il seguente manifesto:

Cittadini,

Con invitto animo — romanamente — Gallarate celebra il IV anniversario di Vittorio Veneto.

Discioltle l'ali a la Vittoria, consacrati i compiuti confini segnati da Natura, a l'Italia, affrettiamone, ne la pace e nel lavoro, i radiosi destini di grandezza e prosperità.

Manifestazione di giubilo popolare, sventolate, o tricolori, al nuovo sole italico: segno e promessa de la rinnovellata coscienza nazionale!

Gallaratesi,

a la gloriosa coorte dei martiri recenti e remoti, il riverente e commosso saluto dei forti e la nostra imperitura gratitudine; a noi — per Loro ed i posteri — disciplina, concordia, pace operosa!

Viva l'Italia, viva il Re!

Dal Municipio, 4 Novembre 1922.

Il Commissario Prefettizio: SERI

La funzione sociale dell'insegnante

Come la scuola non può limitarsi ad una funzione semplicemente istruttiva e nozionistica, poichè vive nella società e deve esserne uno degli organi pulsanti, così l'insegnante non ha soltanto un compito di istruzione, legato alle regole di un programma fisso ed immutabile, ma è chiamato ad una più alta funzione educatrice.

Questa funzione non è ancora pienamente intesa, perchè l'urgenza di sviluppare la scuola nel corso del secolo XIX, dopo un lungo abbandono di secoli, ha impedito che si curasse la posizione sociale e la funzione civica dell'insegnante; ma pure esiste, e di tal fatto si ha, a tratti, una confusa coscienza. Basti ricordare ciò che disse Bismarck delle guerre del 1866 e del 1870, le quali dettero alla Prussia, con la vittoria, l'egemonia sulla intera Europa, poichè la constatazione del grande statista, che quelle guerre non erano state vinte dai fucili prussiani, ma dai maestri di scuola, era il riconoscimento più ampio della funzione civile degli insegnanti. Nè varrebbe obbiettare che la scuola prussiana fu più tardi una delle cause della rovina della Prussia nella guerra mondiale dei giorni nostri; poichè la scuola prussiana del secolo XX, fuorviata da un erroneo nazionalismo e da uno sterile insegnamento egoistico, aveva pienamente falsati i compiti civili dell'insegnante, con una esaltazione delle vittorie prussiane e della forza bruta, che era una deformazione di ogni sano interesse educativo. Negli ultimi vent'anni non si costruiva in Germania un edificio scolastico senza pensare alla sua possibile e forse imminente trasformazione in una caserma o in un ospedale di guerra; e questo fu il primo segno, che io stesso indicai già sono parecchi anni, della decadenza e della rovina di una scuola, che pur in altri tempi aveva compiuto uno sforzo civile degno di ammirazione, trasformando rapidamente la Prussia feudale in una grande nazione moderna.

Non altrimenti quella funzione civile dell'insegnante apparve chiara anche alle nostre nazioni latine, durante il lungo periodo della tragica guerra dei giorni nostri, poichè allora gli insegnanti, con magnifico slancio spontaneo, seppero intendere il cómpito che la società aveva ad essi affidato in una guerra di difesa, destinata a salvare l'indipendenza della civiltà dal predominio di una forza cieca, e si fecero in ogni città, come nel più modesto villaggio, gli apostoli e i fattori sinceri e illuminati di una sana predicazione e di una pronta assistenza civile, e le nazioni latine esaltarono, nell'ora del pericolo, questo slancio generoso e questa saggia funzione, salvo a dimenticarli o a spregiarli nel triste e caotico periodo dell'immediato dopo guerrra.

Ma questo si può dire che i grandi avvenimenti degli ultimi cinquant'anni hanno servito a rilevare la funzione sociale della scuola, e ormai, è sperabile, non si aspetterà più dalle guerre una lezione, che ha avuto per sè cento prove positive. La scuola deve essere alimentata da una grande fede, e questa fede non può venire che da una filosofia superiore, che animi e nutrisca l'insegnamento. Oggi le grandi democrazie moderne, create per difendere dagli urti barbarici e dalle conquiste straniere il patrimonio civile di una nazione, debbono cercare nella filosofia, e principalmente nella filosofia sociale, le ragioni profonde della loro esistenza civile. L'Italia ha, in questo campo, la tradizione più gloriosa e più solenne da Machiavelli a Vico, da Muratori a Gioberti, da Romagnosi a Mazzini. Oggi una nazione moderna deve vivere d'una vita spirituale e morale, altrimenti essa è destinata a finire nella lotta intestina per la vita, che trascinerà un'inferiorità nella lotta internazionale per la vita. Una società d'utilitari e d'egoisti è una utopia; non può durare. Lo stesso socialismo prevede un regime in cui l'individuo dimentichi sè stesso a profitto della collettività e si ispira quindi all'idea dell'unione per la vita, che in assoluto contrasto col metodo pseudoscientifico della lotta per la vita.

Gli insegnanti sono gli organi comunicativi di questa aspirazione ideale, che deve procurare la pace e la dignità delle nazioni moderne, ed essi hanno quindi la più alta funzione sociale. Coloro che non predicano oggi che scienze applicate, industria, commercio, colonizzazione, curano soltanto un lato della dottrina sociale, e un lato che, da solo, conduce al culto dell'io, della forza, del successo. E' necessario dare all'insegnamento un contenuto più ampio e più sostanzioso; e gli insegnanti allora avranno piena la nozione dei loro compiti sociali.

La nuova coscienza scolastica è già avviata. L'insegnante comprende che il suo compito non si esaurisce fra le povere pareti della scuola e nella ripetizione delle nozioni scientifiche o pratiche, ma si dilata nei plessi più profondi e più vitali della società per cui opera e vive.

Prof. **Arrigo Solmi**
della R. Università di Pavia

L'ASSOCIAZIONE LOMBARDA DEI GIORNALISTI per la libertà di stampa

L'Associazione lombarda dei giornalisti diramа il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti si è vivamente interessato, nelle riunioni di questi giorni, dei modi e dei mezzi più atti perchè alla protesta per la violata libertà di stampa durante il periodo di cessata tutela dell'autorità legale, si accompagnasse un'opera fattiva, diretta ad ottenere, col ritorno delle condizioni normali, il riconoscimento per tutti i giornali e per tutti i giornalisti del diritto alla più ampia e sicura manifestazione del proprio pensiero. E a tal uopo ha sollecitato, ottenendone cordiale adesione, il socio Michele Bianchi, segretario generale del partito fascista, perchè si faccia interprete presso il Presidente del Consiglio dei voti della Associazione; chiedendo altresì che siano precisati i propositi del Governo circa i diritti e i doveri della stampa, di guisa che sia tolta ogni possibilità di arbitrio politico o qualsiasi tolleranza di sopraffazioni di parte.

«Per rispetto ai soci professionisti che dagli avvenimenti degli scorsi giorni si trovano costretti alla disoccupazione e sono privi di mezzi, ha disposto, come per obbligo di statuto, gli aiuti finanziari del caso.

«Al Comitato federale che si è adunato per stabilire, in difesa della libertà di stampa, norme comuni di condotta a tutte le associazioni giornalistiche, ha inviato un telegramma col quale eleva la sua protesta per le violenze commesse contro giornali e giornalisti; e, mentre s'impegna a continuare localmente opera efficace per la tutela professionale, esprime l'augurio che un'energica azione federale presso il Governo, ormai legalmente costituito, valga ad ottenere il definitivo ristabilimento del diritto statutario della libertà di stampa, sottratto ad ogni arbitrio».

L'adesione dei democratici costituzionali

Il partito democratico costituzionale, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il partito democratico-costituzionale rende omaggio al Re che, intendendo la voce del Paese, ha risolto la grave crisi politica secondo lo spirito della costituzione. E, riaffermando le dottrine liberali e democratiche avverse così alla reazione come alla demagogia, determina di fiancheggiare lealmente il fascismo nell'opera di ricostruzione morale, finanziaria ed economica che si propone, fermo nel pensiero che soltanto con l'ordine, il lavoro ed il rispetto più rigido delle libertà si può conseguire il progresso civile ed attende dal nuovo Governo nazionale liberi conizi che portino, con la soppressione di ogni clientela, l'espressione genuina della volontà del Paese, ed atti inspirati al rinvigorimento dello Stato nei limiti precisi dei doveri e dei diritti di tutti i cittadini alla valorizzazione della Vittoria, all'elevazione all'interno ed all'estero delle fortune d'Italia.»

Notiziario municipale

Deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio Grand'Uff. Avv. Zosimo Seri:

In base alla assegnazione delle classi elementari, ridotte di numero nel corrente anno scolastico per le diminuite iscrizioni di alunni, causate dalle mancate nascite durante la guerra, ha limitato la nomina e la assunzione in servizio di insegnanti in sopranumero alle prime quattro graduate nel concorso magistrale, signorine Gina Bennati, Rosa Merati, Pasqualina Rivolta e Rosa Luoni.

Ha approvata la Convenzione da rinnovarsi con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la fornitura di acqua potabile alla locale Stazione ferroviaria.

In esecuzione di accordi presi dalla precedente Amministrazione Comunale, ha chiesto al Prefetto la necessaria autorizzazione per acquistare dai fratelli signori Ambrogio e Vittorio Cerana fu Donato, un appezzamento di terreno annesso fabbricato per l'ampliamento del Cimitero Urbano.

Ha autorizzata la Presidenza del Comitato pel Monumento ai Caduti a trasferire il busto di Carducci nell'adiacente giardino di piazza Risorgimento, nella località concordata con l'ufficio tecnico municipale, in via provvisoria ed in attesa della definitiva destinazione che verrà in seguito stabilita.

Essendo andata deserta l'adunanza della Commissione di 1.a istanza per l'esame dei ricorsi contro le tasse comunali, ha deliberato di assumere i poteri della Commissione stessa, a sensi di legge.

Ha confermata la concessione in affitto di un locale in Broletto ad uso Scuola del nuovo Corpo Musicale Fascista «Mario Brumana».

Ha convocata la Commissione giudicatrice del Concorso al posto di Ingegnere Capo del Comune per la formazione della graduatoria.

Ha espresso parere favorevole all'accoglimento di domande per subingresso in esercizi pubblici, ha concesso alcuni sussidi per ricovero, cura e beneficenza ed ha sbrigato altre pratiche di ordinaria amministrazione.

GALLARATESI ILLUSTRI

FRANCESCO POMA

Francesco Poma da Gallarate era annoverato fra i più distinti chimici farmacisti d'Italia. La bontà della vita e le opere d'illuminata beneficenza lo fecero caro ai concittadini, mentre il suo nome varcava i confini del luogo nativo per l'eccellenza dell'ingegno e per la chiarezza della dottrina.

Nasceva sullo scorcio del secolo XVIII da Antonio Poma e Lucia Betoli. Fu mandato a percorrere la via dei seminari dove compiva gli studi filosofici guadagnandosi la stima e l'affetto dei compagni e formando l'ammirazione dei maestri. Ma le domestiche circostanze, i consigli del padre e più il suo genio, lo chiamarono ad altri studi; e però nel 1817 fu dal genitore inviato all'Università di Pavia; quivi attese con fervore allo studio delle materie chimiche e farmaceutiche e conseguiva in breve la laurea col plauso dei condiscepoli e coi più lusinghieri elogi dei suoi rinomati maestri.

Mirando a diventare sempre più eccellente nell'arte sua, passava interi giorni — e spesso anche buona parte della notte — nella preparazione dei più utili e ricercati prodotti chimici, da superare quelli che ci venivano dall'estero. La farmacotecnica diventava per lui una vera scienza teorico-pratica.

Dell'eccellenza dei suoi trovati fanno fede i numerosi scritti e le memorie che andò pubblicando tra il 1828 ed il 1852 nel *Giornale di farmacia chimica e scienze affini*, del dott. Angelo Cattaneo di Milano, e nella successiva di lui *Biblioteca di farmacia fisica, chimica, ecc.*; nonchè negli *Annali di chimica applicata alla medicina*, del dott. G. Polli che vi tennero dietro.

Uno dei lavori più segnalati del Poma si riferisce alle preparazioni del solfato di morfina, della morfina pura, e della narcotina (di cui si trattò nei fascicoli di agosto e settembre 1845 dei detti *Annali*). Occupatosi egli dei composti principali dell'oppio, ne traeva un metodo speciale con cui ottenere in rilevante proporzione e con economia il solfato di morfina. Questo composto gli serviva di necessario materiale per dare origine in via della doppia decomposizione e dei successivi trattamenti alla morfina pura, all'acetato, ed all'idroclorato della stessa base; corpi tutti che conseguiva e puri ed eleganti nelle esterne geometriche figure. Il frutto dei suoi lavori sull'oppio veniva inviato in Francia, dove i chimici di quella capitale ne rendevano giusti encomii. Del solfato di chinino occupossi il Poma con esito soddisfacente; modificando esso il processo dei Pellejer, dei Caventou e di Henry, lo otteneva in proporzioni superiori a quelle dai detti autori annunziate; e figurava il di lui composto come uno dei più puri e dei più eleganti d'Italia.

Francesco Poma era largo di direzione e di consigli e, più, di denaro ove abbisognasse.

All'ospedale civico, all'asilo, agli altri pii istituti, alla fabbriceria della chiesa prepositurale, prodigò largamente del suo. Consigliere del Comune, era sollecito ed indefesso promotore della pubblica prosperità. Membro della Congregazione di Carità e del Consiglio sanitario del Circondario, si prese per lungo tempo e senza interesse la parte manuale di rivedere le note farmaceutiche delle Amministrazioni di medicinali. Fra le prime e più cospicue liberalità che costituirono il patrimonio del nostro Ospedale, è quella di L. 210.000, del Poma (testamento 8 Ottobre 1848).

Spirò il 16 Maggio del 1869; ebbe funerali sontuosi; numeroso il corteo che lo seguiva all'ultima dimora accompagnato dal compianto dei dotti, dalle lacrime del povero e dalla venerazione d'ogni classe di persone. Il Municipio lodevolmente decretava che la salma dell'illustre cittadino venisse tumulata nella Cappella dei benemeriti, e dedicasse una via al suo nome.

Jos.

Cronaca Cittadina

Corteo patriottico.

L'Associazione Nazionale fra i combattenti, Sezione di Gallarate, si è fatta iniziatrice di un corteo per portare un omaggio di fiori ai commilitoni sepolti nel nostro cimitero.

L'Associazione Liberale Democratica, prega i suoi soci d'intervenire numerosi al detto corteo, il quale partirà dalla sede sociale in Via Mazzini, alle ore 15.

Fiori d'arancio.

Martedì scorso, 31 ottobre, veniva celebrato il matrimonio tra la signorina Ottavia Mazzucchelli, dottoressa in belle lettere, col sig. Felice Bassetti, industriale di Milano.

Funzionò da ufficiale di stato civile il Commissario Prefettizio della città, avv. Zosimo Seri, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla giovine coppia i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Promozione.

Presso l'Istituto di Varese si sono diplomati in ragioneria i nostri concittadini Cesare Sironi di Gallarate e Federico Aspesi di Cardano al Campo.

Ai due giovani che si affacciano alla vita auguri e felicitazioni.

Cronaca d'oro.

I sigg. Cav. Mauro e Rina Mazzucchelli in occasione delle nozze della loro gentile figlia Ottavia, hanno elargito L. 500 all'Asilo Infantile Ponti.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Occupazione della Casa del Proletariato a mezzo delle squadre fasciste!

Di ritorno da Milano le squadre fasciste, incolonnatesi in corteo, hanno percorso via XX Settembre e via Roma, portandosi in via Mursala, dove hanno fatto una sosta con la divisione delle squadre, alcune delle quali di corsa si sono dirette verso la «Casa del Proletariato» che è stata così accerchiata e quindi occupata.

Il segretario politico del Fascio, dott. rag. Carlo Gnocchi, con il dott. Carlo Ravasio, Mario Colombo, Gioacchino Martano, Marino Provvedi, rag. Carlo Martegani, seguiti da alcuni squadristi, hanno visitato e ispezionato il locale, facendolo presidiare da sentinelle, e lasciando al loro posto, in attesa di disposizioni, alcuni impiegati che in quel momento si trovavano nell'edificio.

Scuola di educazione e di economia domestica.

Sono aperte le inscrizioni al nuovo Corso di Educazione e di Economia

domestica, che comincerà il giorno 18 Novembre e che sarà tenuto nei locali della Scuola Comunale Femminile di Via Umberto I.

Sono ammesse ai corsi le giovani operaie e contadine che abbiano frequentata la terza classe elementare e compiuta l'età di anni 18.

Le inscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 10 Novembre p. v. presso il Sig. Crosta Cav. Pietro (Piazza Risorgimento).

Scuole serali e festive nel capoluogo e nei sobborghi.

È aperta l'iscrizione alle Scuole serali per i maschi e festive per le femmine, nei rispettivi locali scolastici del Capoluogo e dei Sobborghi. Dette scuole hanno lo scopo di completare l'istruzione del corso inferiore.

Le *Scuole Serali* avranno inizio il 6 Novembre corr. e continueranno per quattro mesi nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle ore 19,30 alle ore 21.30.

Le *Scuole Festive* avranno principio il 5 Novembre p. v. e continueranno in tutte le Domeniche dell'anno scolastico dalle ore 9 alle 11.30.

Per l'ammissione alle predette scuole occorre presentare, all'atto dell'iscrizione, il certificato di compimento del Corso inferiore, e versare la quota di L. 10 (dieci) che verrà rimborsata al termine dei corsi agli alunni ed alle alunne che avranno regolarmente frequentato le lezioni.

Invalido di guerra aggredito.

La sera del 26 ottobre l'invalido di guerra Ferrazzi Natale di qui Via Varese, rincasava dopo essere stato a Crenna a trovare alcuni amici, allorchè giunto nei pressi dello stabilimento Cesare Macchi, in località deserta, sbucava da una siepe fiancheggiante la strada un individuo armato di falcetto che dopo avergli imposto il fermo tentava di colpirlo al capo. Il Ferrazzi che riconobbe tosto nel suo aggressore certo Milanesi Lorenzo di Crenna operaio nel suo stesso reparto alla Manifattura Gallaratese, parò il colpo poi si diede alla fuga riparando nella portineria dello stabilimento Macchi. Il Milanesi lo rincorse per un tratto sparandogli anche contro alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto, poi si eclissò.

Causa della grave aggressione un rimprovero del Ferrazzi fatto sul lavoro al Milanesi.

Elenco dei Poveri.

Per l'annuale revisione dell'*Elenco dei Poveri* dimoranti in questo Comune, si invitano coloro che non vi sono compresi e che ritengono d'aver diritto di esservi iscritti, a presentare analoga domanda. Tale domanda dovrà essere scritta e firmata dal capofamiglia su apposito modulo distribuito gratuitamente dall'Ufficio di Anagre e dovrà essere consegnata all'Ufficio del Protocollo comunale entro il 30 Novembre corrente.

Ad opportuna norma degli aventi interesse, si ricorda che agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita, in base all'art. 8 del vigente Regolamento municipale d'igiene reso esecutivo dal Sig. Prefetto di Milano con rescritto 5 Febbraio 1908 n. 44171 *sono considerati Poveri tutti coloro i quali non abbiano mezzi sufficienti di fortuna, nè congiunti che forniscano loro gli alimenti a termini del Codice Civile, od abbiano un'entrata limitata al loro mantenimento.*

L'elenco dei poveri, riveduto ed approvato, verrà pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio e contro di esso, chiunque se ne creda leso, potrà inoltrare ricorso all'Autorità Municipale competente, che deciderà definitivamente in merito con deliberazione motivata.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito della TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Epilogo di una scenata.

La sera del 16 ottobre mentre i giovanetti Ruggeri Ruggero e Sorbaro Sindaci Angelo della nostra città, si dirigevano alle loro case cantarellando *Giovinezza*, venivano affrontati da una comitiva di sette individui che ingiungeva loro di desistere e uno di essi li minacciava anche con un coltello. Accorso il sig. Zocchi Ernesto venne brutalmente percosso. Denunciato il fatto ai Carabinieri questi poco dopo, procedevano all'arresto di Braga Arturo, Pierino Beretta, Colombo Carlo e Monti Pasquale che all'udienza del 30 stesso mese comparvero avanti il Pretore per rispondere di minaccia a mano armata e di lesioni. Tutti si mantennero negativi e poichè anche le parti lese coscienziosamente dichiararono di non riconoscere in alcuno degli arrestati i aggressori, il Pretore li assolveva ordinandone la immediata scarcerazione.

Amica infedele.

Alla stessa udienza comparve l'operaia Prada Adele di Casorate Sempione accusata di avere sottratto un biglietto da L. 50 alla sua compagna di lavoro Oggioni Paola, nascondendolo fra.... i capelli ove la benemerita glielo rinvenne dopo una accuratissima perquisizione personale. La Prada si scusò dicendo che voleva fare uno scherzo all'amica. Non fu creduta ed il magistrato le inflisse 10 giorni di reclusione col beneficio della non iscrizione a casellario.

Regalo poco gradito.

E' quello ricevuto dal vigilato speciale di qui, Scampini, che trovato fuori orario in un caffè della città, si vide inflitti tre mesi di villeggiatura nelle locali carceri.

Una farsa che apre le porte delle carceri.

Da qualche tempo esercisce in Besnate la Compagnia Drammatica Buonvino e C. Fra le novità della stagione fu rappresentata una farsa in cui il primo attore Buonvino figurava uno scherzo al suo padrone di casa Gaiazzi Pio del luogo. Lo scherzo consistente nella sottrazione di una valigia piena di patate che avrebbe dovuto prendere il volo, tornò poco gradito al Gaiazzi che richiese l'intervento della benemerita. Questa denunciò il primo attore che si vide premiato con settanta giorni di reclusione beneficiati dal perdono.

La farsa non venne replicata.

A FASCIO

I soliti ignoti, mediante un foro praticato nel muro, penetrarono nel ricamificio del Sig. Limido Graziano abitante in via Trento 4, di Cassano Magnago e asportarono Cg. 25 di ricami ed altri oggetti.

* * *

Ferita da strappamento con asportazione delle due ultime falangi del dito, riportava la ragazza Ferrario Maria della frazione di S. Macario, nel mentre era intenta al lavoro presso lo stabilimento Cozz..

* * *

Anche l'operaio Ielmini Carlo di Mornago, della Società Reina di Jerago, riportava, nel lavoro, ferita al ginocchio destro, guaribile in giorni quindici.

* * *

Ignoti, penetrati, mediante scasso, nel negozio di mercerie di certo Colombo Vittorio abitante in Sesto Calende, asportarono calze di lana, fazzoletti ed altro, per un valore di L. 2000.

* * *

Perchè contravventore alla vigilanza della P. S., venne arrestato tal Bassetti Luigi fu Giovanni da Sesto Calende.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

Con istromento 27 settembre è stata costituita la Società Anonima denominata « L'Ambrosiano » avente per oggetto la pubblicazione del giornale « *L'Ambrosiano* » ed eventualmente anche di altri giornali e l'industria editoriale in genere. La sua Sede è in Milano e la sua durata è fissata a tutto il 30 ottobre 1942.

Il capitale sociale è di L. 100.000 diviso in 1000 azioni da L. 100 cadauna, versate per tre decimi e da versarsi per il resto in una o più rate a richiesta dell'amministratore.

Ad Amministratore della Società per i primi quattro anni è stato nominato il signor comm. Umberto Notari.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

Occupazione del Municipio.

Al momento di andare in macchina ci giunge la notizia dell'occupazione del municipio da parte dei fascisti provocata dal fatto che l'Amministrazione Comunale socialista, mentre ha rimandato il mercato in occasione del 20 Settembre contravvenendo a formali impegni assunti, ha rimandato invece il mercato in occasione della festa di *Tutti i Santi*.

L'ordine regnò perfettissimo.

Il Colonnello Cav. Vincenzo Speranza è stato nominato Commissario Prefettizio.

Brutto incontro.

Sere sono, tre sconosciuti in bicicletta assalirono, proprio vicino alla sua abitazione il segretario comunale di Castelletto Ticino, rag. Goffredo Pozzoli, ma essendo subito sopraggiunte diverse persone, uno dei tre lo gettò a terra con un forte colpo e se la svignarono subito asportandogli il cappello.

Si vocifera trattarsi di... simpatie personali.

La U. S. Sestese promossa alla II divisione.

La Federazione Italiana Gioco Calcio, Lega del Nord, nel consiglio del 28 scorso mese, tenutosi a Milano, ha ammesso la nostra società a partecipare al Campionato di II Divisione per essere uscito vittorioso del girone piemontese B di promozione, svoltasi la scorsa stagione e brillantemente ultimato colla vittoria sul Pallanza.

La nostra prima squadra disputerà quindi il campionato italiano di II Divisione nel girone B composto come segue: Vercellesi Erranti (Vercelli), Valenzana (Valenza), Bielese (Biella), Sesto Calende, Pro-Patria (Busto Arsizio), Luino, Varese e Saronno.

Domenica ventura si svolgerà sul nostro campo una partita di allenamento per stabilire definitivamente la inquadratura dell'undici sestese.

Furti.

Non vorremmo che questa nota ricomparisse per l'onore del nostro paese ma invece vi ritorna con frequenza ed è male.

Dopo la privativa Bianchi e il deposito ma è venuto il turno di un negozio di mercerie situato in posizione centralissima, in Piazza Garibaldi, Casa Bescozzi.

A Castelletto tre casi in poco tempo: una sartoria e una ricamatoria saccheggiata; una calzoleria svaligiata e una grassazione in pieno giorno ai danni di una signorina sulla strada per Varallo Pombia.

C'è da star all'erta e da dormir leggeri.

CRENNA

Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Nei giorni 4 e 5 Novembre, si inaugurerà un monumento ai nostri gloriosi caduti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

4 Novembre: Ore 9 - Sveglia musicale; Ore 10 - Solenne Ufficio funebre nella Parrocchiale; Ore 14 - Apertura Pesca di beneficenza; Ore 15 - Concerto Musica *La Cittadina* (Gallarate); Ore 20 - Illuminazione e concerto *La Concordia* (Crenna); Ore 21 - Fuochi pirotecnici.

5 Novembre: Ore 9 - Sveglia musicale: Ore 10 - Riapertura pesca; Ore 14 - Ricevimento Associazioni (Sede Sociale); Ore 15 - Corteo per le vie del paese - Inaugurazione, del Monumento - Benedizione bandiera dell'Associazione - Discorsi: *On. Innocenzo Cappa, Avv. Carlo Maria Maggi e Cav. Sac Don Gilardi*; Ore 17 - Rallegramento musicale: Musica *Filippini* (Busto Ars.); Ore 20 - Illuminazione e concerto *La Concordia* (Crenna); Ore 21 - Fiaccolata.

Crennesi!

L'omaggio che la popolazione di questo Comune sente il dovere di tributare ai suoi cari figli caduti nell'ultima guerra, deve raccogliere gli animi vostri in una serena e fraterna concordia, per la celebrazione austera del rito solenne.

Il Monumento che il 5 Novembre sarà inaugurato a perpetuo ricordo del sacrificio da Essi compiuto per la Patria, è pegno di riconoscenza devota e perenne, è un simbolo sacro di vittoria e di italianità che s'impone alla venerazione di tutti.

Chiniamo la fronte reverente dinanzi al nuovo altare dei Martiri ed Eroi del Risorgimento Nazionale ed in loro nome, Esso sia e resti sempre auspicio di pace, di progresso e di gloria per l'Italia nostra!

Dalla Resid. Munic., il 2 Novembre 1922.

Il Commissario Prefettizio
Dott. AMEDEO ROSSI

Deliberazioni e provvedimenti del Commissario Prefettizio.

Ha convocato il 22 ottobre u. s. le rappresentanze della popolazione per sentire il loro parere in merito alla ripresa delle pratica riguardante l'istituzione di un ufficio postale e telegrafico in Crenna. Tutti gli adunati appartenenti a diversi partiti, hanno approvata l'iniziativa del Commissario, esprimendo il voto che il nuovo ufficio risponda realmente ai bisogni del Paese e si sono impegnati di contribuire all'uopo con contributi volontari. La prima sottoscrizione fatta seduta stante, ha raccolto L. 1100 e continua.

— Accogliendo analoga proposta fatta dal Direttore Didattico della zona sig. Tomasina e dal Presidente del patronato scolastico sig. dott. Nascimbene, ha approvato che le classi 5 e 6 siano divise e assegnate rispettivamente alle maestre signore Vanelli e Lunghi, integrando il corso popolare con lezioni pomeridiane di lavori donneschi, di economia domestica e di igiene per le femmine, e di disegno e di igiene per i maschi. Alle due insegnanti ha assegnato il compenso annuale di L. 600 ciascuna, da stornarsi dallo stanziamento esistente in Bilancio per la scuola serale, che non verrà effettuata.

— Nella riunione 29 ottobre ha concordato coi sigg. ing. De Rizzoli, Bianchi, Galli, Grassi e F.lli Belli, l'acquisto del terreno occorrente per l'ampliamento del Cimitero Comunale, con spostamento della strada laterale destra e con allargamento del piazzale d'accesso al Cimitero stesso, al prezzo di L. 2,50 al mq. e con diritto al Comune di effettuare il pagamento entro un quinquennio, in attesa della riscossione dell'apposito mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, e salvo decorrenza dell'interesse del 5 per cento.

— Nel convegno che ha avuto luogo la sera del 30 ottobre tra il Commissario ed i rappresentanti della frazione dei Ronchi, sono stati presi accordi per la esecuzione dei lavori relativi all'estensione dell'acquedotto comunale sino alla frazione stessa, previa approvazione del progetto tecnico e finanziario da parte del Genio Civile e della Prefettura. Il Commissario si è riservato inoltre di convocare gli abitanti delle frazioni Bettolino e Ronchi per ottenere un maggior contributo alla grave spesa che dovrà sostenere il Comune per l'attuazione dell'importante opera.

— Ha confermate le deliberazioni consigliari 16 settembre u. s. riguardanti: *a*) l'apertura del conto corrente sino a L. 50.000 al 7 % per l'anno 1922 con l'esattore comunale sig. Enrico Rossini, per far fronte ai bisogni di cassa; *b*) l'approvazione della spesa di L. 2640 per l'acquisto di una macchina da scrivere occorrente all'ufficio municipale: *c*) l'erogazione della somma di L. 350 quale concorso del Comune per dotare di una autopompa il corpo pompieristico di Gallarate.

— Con speciali avvisi ha raccomandato alla popolazione di limitare il consumo dell'acqua potabile al suo necessario, ed ha ricordato l'obbligo di tagliare le siepi sporgenti sul suolo stradale.

— Ha assegnato per conto del Comune, un dono alla lotteria pro Monumento Caduti.

— Ha affidato alla Ditta Lodi Anselmo la fornitura di 150 mc. di ghiaia per la manutenzione delle strade comunali, in base agli stanziamenti di bilanci.

— Ha iniziato il controllo ed il completamento dei cinque conti consuntivi arretrati, dal 1917 al 1921.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Associazioni e Società

per **Vessilli sociali e Gagliardetti** rivolgersi alla **Ditta BIANCHI GIOSUÈ e F.** - Gallarate, Via Carducci, N. 4.

Prezzi di convenienza

Col giorno 9 ottobre è stata aperta in Gallarate la nota

Scuola di Taglio e Confezione

diretta dalla *Signorina Giuseppina Mentasti*, diplomata delle scuole primarie De Benedetti e Bertuzzidi Milano.

In tre mesi le alunne impareranno a tagliare, confezionare abiti e copiare qualunque figurino.

Si danno lezioni private e si fanno modelli.

Per informazioni rivolgersi a *Sacconaghi Carlo tappezziere, Via Mazzini, N. 17 - Gallarate.*

Salmini Giuseppe

falegname di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.

Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

Diplomaticonte aiuto contabilità offresi. — Scrivere Bonini - fermo posta - Somma Lombardo.

ANELLINA ZANELLA
STIRATRICE A MACCHINA
LAVORAZIONE ACCURATA
ESECUZIONE PRONTA
GALLARATE - Via S. Antonio, 6 - GALLARATE

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre **Specializzata in Lavori Commerciali**
Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA N. 13
TELEFONO 172

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII°

Situazione al 30 Settembre 1922.

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 4911095.26				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in cond. p. il Cassiere » 3128985.55	»	8039380	81	Fondo di riserva	»	3000000	—
Portafoglio	»	41171197	71	Conti Correnti	»	35980140	52
Buoni del Tesoro	»	48711500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	22919495	61
Fondi pubblici e privati	»	2711878	13	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	18924174	49
Conti correnti	»	15988136	64	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	55886456	61
Corrispondenti	»	35212670	64	Assegni circolari	»	1831367	64
Riporti	»	7164538	37	Creditori diversi	»	857769	34
Debitori diversi	»	690913	07	Effetti a pagare	»	236409	38
Debitori per avalli	»	914698	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	»	298319	24
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Depositanti di valori	»	57561053	02
Depositi di valori	»	57561053	02	Avalli per conto terzi	»	1010249	56
Stabili di proprietà	»	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	»	489289	—
Mobilio	»	2000	—	» portafoglio	»	510261	95
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	616922	75	Utili dell'esercizio in corso	»	1342012	54
	L.	219070489	14		L.	219070489	14

Consiglieri di Turno: *Emilio Sacconaghi*, *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Erminio Forni*, *Dott. A. Rezzonico*, *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in **TORINO** - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI PICENO AVELLINO
BERGAMO - BRESCIA - CAMPOBASSO - CASERTA - COMO
CREMONA - CUNEO - FIRENZE - FORLI' - GENOVA - LUCCA
MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO
MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA
PESARO e URBINO - PIACENZA - PISA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - SONDRIO - TERAMO - TORINO

Compra e vendita di Titoli – Sconto di Cambiali agricole.
Prestiti contro depositi di titoli – **Assegni circolari.**
Libretti di risparmio e di conto corrente fruttanti l'annuo interesse del 3 % al 4 1/4 % **Netto di Imposte.**
Depositi Vincolati dal 4 1/2 % al 5 1/2 % **annuo netto.**

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di **CASSANO MAGNAGO**

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per lo smercio dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

U.O.E.I.

Sezione di GALLARATE

MERCE IN VENDITA PRESSO LA SEZIONE

riservata solo ai Soci

Sacco alpino impermeabile cm. 46×44	L.	25.—
Thermos	»	15.—
Cucinette per montagna in alluminio	»	29.—
Maglioni di lana per montagna bianchi e colorati. Prezzi da convenirsi.		
Carta da lettere finissima	»	2.50
Grasso speciale per scarpe	»	1.50

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da Francesco Fasanotti

MILANO — Via Torino N. 22 — Angolo Via Asole

(SCONTI SPECIALI AI POSSESSORI DEL PRESENTE)

Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale in Via L. Borghi, 12.

"ELECTION,,

IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi